



UNIVERSITÀ

La 'Summer school' si occupa di foreste e cambiamenti globali

La Summer School dal tema "Foreste e cambiamenti globali", che riterrà a Campobasso dal 10 al 23 settembre, è stata finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca e coinvolge cinque università: Molise, Torino, Palermo, Cordoba e Santiago de Compostela. La scuola ha come obiettivo fornire le diverse e nuove conoscenze in materia di ambiente con particolare attenzione alla difesa del suolo e delle risorse forestali, favorire e sensibilizzare sia la formazione di giovani ricercatori verso tematiche più vicine al territorio che il mondo della ricerca ad argomenti di estrema importanza e attualità quali quelli ambientali e relativi ai cambiamenti climatici. Domani, alle ore 9.30, comincia la Sala Riunioni del Dipartimento Seges, al II

Edificio Polifunzionale, in Via De Sanctis, a Campobasso, è prevista la cerimonia di apertura. L'evento si aprirà con gli indirizzi augurali e di benvenuto del Magnifico Rettore prof. Giovanni Cannata. Il progetto didattico e organizzativo verrà presentato dal prof. Claudio Colombo dell'Ateneo molisano, in collaborazione con il prof. Ermanno Zanini dell'Università di Torino e dal dott. Riccardo Scalenghe dell'Università di Palermo. La scuola vede la presenza di 20 studenti di cui 14 provenienti dall'Italia e 6 dall'estero, 16 esperti nazionali ed internazionali che presenteranno seminari specifici sulle tematiche degli ecosistemi forestali, si discuterà dalle scienze alla biologia del suolo, dalle ricostruzioni paleoambientali, al telerilevamento ed ai processi

atmosferici. I docenti provengono dall'Università di Firenze, Università Statale di Mosca, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università Pur degli USA, Università della Tuscia, IREA-CNR Milano, IBAF-CNR Porano, WSL Birmensdorf. E' ormai accertato che il suolo non è più una risorsa illimitata ma anzi è molto difficile da rinnovare e costosa da recuperare; i processi che in esso avvengono sono per lo più irreversibili o regrediscono assai lentamente. Ogni degrado del suolo, erosione e cementificazione, la sua distruzione o la incauta (incorretta) trasformazione dei suoi caratteri fisici, chimici e biologici, salinizzazione, sodicizzazione e inquinamento, si traducono in una perdita gravissima sia in termini economici che am-

bientali e sociali. Il suolo è quindi una risorsa naturale che va conosciuta e approfondita nella sua complessità in modo da conoscere i principi che regolano gli aspetti chimici, fisici e biologici, oltre anche a quelli tecnici, sociali, economici e legali che ne influenzano o ne riguardano direttamente l'uso e la conservazione. Il protocollo di Kyoto, elaborato nell'ambito della Convenzione dell'ONU sui cambiamenti climatici (2004), prevede un impegno di riduzione delle emissioni nette dei gas a effetto serra cui i Paesi Firmatari dovranno ottemperare nel periodo 2008-2012 sia mediante la riduzione effettiva delle emissioni dei gas, sia con l'aumento della capacità fissativa di carbonio attraverso interventi di rimboschimento e di gestione forestale.